

Ritmi popolari da Aspasia: sei gennaio con i Mantice

GUARDANDO al futuro, ricordando il passato. Con questo intento il centro culturale Aspasia, in corso della Repubblica a Latina, ha organizzato un interessante appuntamento musicale per martedì prossimo alle ore 18.30: ospite sarà il maestro Marco Delfino con il gruppo Mantice, per uno spettacolo di musica etnica e danze popolari: tarantella, valtzer, polka, pizzica e tammurriata. La volontà è quella di festeggiare il nuovo anno all'insegna dell'allegria, dell'arte e della tradizione. I ritmi coinvolgenti, i canti e le danze ci riporteranno alle origini del capoluogo pontino, in un vissuto importato nella città capoluogo dalle varie etnie che popolano, da ben 71 anni, l'intero territorio. Il maestro Delfino, e i suoi collaboratori, da sempre studiano l'agro pontino per valorizzarne la tradizionale cultura musicale affinché non si perda con il passar del tempo. Nelle proprie esibizioni live il gruppo propone alle diverse generazioni una panoramica dei ritmi... pontini.

MUSICA

La sera tardi dell'organetto

Mario Di Lembo

Stasera alle 21.30, all'Alphes di Roma, via del Commercio, quartiere Ostiense, interessante spettacolo con la partecipazione di nove gruppi di musica popolare, in cui l'organetto è lo strumento predominante. Tra gli altri, partecipa il gruppo Mantice di Latina: Marco Delfino e Laura Perazzotti, organetto; Claudio Mangani, contrabbasso; Paolo Incollingo, chitarra e voce; Gianni Netto, tamburello; Tiziana Spini, voce e castagnette; Orlando D'Achille, flauti-oboe-ciarabelle. Ingresso 3 euro. L'incasso sarà devoluto all'Unicef. La serata è dedicata, in particolare, a Mario

Castagnari, noto costruttore di organetti, scomparso lo scorso anno.

Per gli appassionati di musica popolare, "La sera tardi dell'organetto" è un appuntamento alternativo, così chiamato dopo le tante "notte"

fisarmonica, è uno strumento musicale relativamente recente. In Italia, costruito dal 1863, ben presto comincia a sostituire quello strumento di più difficile utilizzo che accompagna il ballo: la zampogna.

L'organetto è un aerofono ad anze metalliche (poste al suo interno), libere di vibrare attraverso il movimento di un mantice. Una mano dello strumentista suona i tasti per la melodia (il motivo musicale principale) e l'altra mano suona quelli per l'accompagnamento armonico. Quando l'organetto può emettere solo due note (due bassi, due accordi musicali) per l'accompagnamento, viene anche detto "du' botte".



dedicate alla turanta e al tamburo. Giusto riconoscimento ad uno strumento importante nella musica popolare italiana. L'organetto, così come la

LATINA - Un nuovo appuntamento di successo per i "Venerdì del Cambellotti". Nel museo di Piazza San Marco il gruppo ha presentato al pubblico entusiasta il suo ricco repertorio

Mantice, il fascino della musica popolare

Luca Guarino

Il gruppo di musica popolare Mantice di Latina è stato il protagonista della terza serata organizzata sotto il valore culturale e dal fascino di musei, per il ciclo del Cambellotti, in Piazza San Marco di Latina. Ancora una proposta di operetta e la canzone napoletana un bel successo, in una particolare suggestione. In pedana infatti di un gruppo che ha alle spalle dieci anni di attività, anche se la cosa è così come abbiamo avuto modo di vedere ha soltanto un anno e mezzo di esistenza: Marco Delfino, organo, D'Achille, oboe, flauti, cianfrani Spini, voce, castagnette; olingo, chitarra, voce; Gianni sburelli, tamborra, percussioni; dangani, contrabbasso; Laura, organetto, voce; con la partecipazione straordinaria di Maurizio Villa, oboe. L'avvenimento è stato organizzato dall'Associazione Nuova di Latina e dal suo versatile presidente Franco Borretti il quale, a conclusione del concerto, ha ringraziato l'assessore Fanti e ha invitato tutti i presenti a dimostrare a più riprese di quanto la bella serata) al festival della musica che si tiene l'ultimo fine settimana



ne di Formia. Come di consueto anche questo terzo appuntamento, come tutti gli altri del ciclo, è stato finalizzato alla raccolta di fondi per la Lega tumori di Latina, che opera presso il polo oncologico del padiglione Porfiri, all'ospedale Santa Maria Goretti. Nel suo breve saluto il dottor Alessandro Rossi della Lega ha ricordato un'altra delle attività che essa svolge: l'applicazione della cosiddetta "terapia del dolore", nella quale sono impegnati due medici anestesisti e che si avvale del sostegno



dell'Associazione donne medico e dalla "Ippocrate", il cui presidente è il dottor Bruno Lieto.

Il concerto è trascorso veloce e vario. Il gruppo Mantice, fondato all'epoca da alcuni componenti dell'associazione Folk Club di Latina, che a sua volta esiste dal 1981, propone un repertorio che proviene dalla tradizione popolare dell'Italia centro-meridionale, con particolare attenzione ai Monti Lepini e al Lazio. Il loro programma è costituito da canti popolari (narrativi, di questua, ninne nanne, serenate), musica da ballo (tarantelle, saltarelli) e brani di autori contemporanei (Ambrogio Sparagna, Mario Salvi). Allegrì stornelli, tarantelle e saltarel-

li si sono alternati a brani più romantici o addirittura struggenti, come il canto tradizionale "La bella Ninfa" che narra la drammatica storia della principessa infelice, la quale per amore si getta dalla torre nelle acque del lago ai piedi di Norma. Marco Delfino, leader del gruppo e tra i suoi componenti storici insieme a Tiziana Spini, ha cantato spesso la cantante Graziella Di Prospero, di Sezze, che tanti brani popolari ha scritto e inciso. Delfino tra l'altro da cinque anni è direttore artistico del Folk Festival di Civitella Alfedena.

Mantice, il folk del capoluogo pontino

Mario Di Lembo

Domenica scorsa, nel momento musicale nell'ambito di Athena Workshop al Femminile. La mostra-mercato delle donne imprenditrici, organizzata a Latina, in Piazza della Libertà, ha ospitato il concerto del gruppo folk "Mantice" del capoluogo pontino. Un'ora e mezza di musica popolare, che

ha catturato l'attenzione di un folto pubblico, attirato dal ritmo delle tarantelle e dalle melodie degli antichi canti d'amore. Sono stati eseguiti brani della tradizione contadina dei Monti Lepini e della Ciociaria; alcune delle più note canzoni del formiano Ambrogio Sparagna, maestro riconosciuto di organetto; canti della Napoli del '500 e del '600, come "Marinaresca", recentemente incisa dai Media Aetas di Roberto De Simone, e ben interpretata dal gruppo Mantice. Non sono mancati i tradizionali stornelli e canzoni popolari piemontesi e romagnole.

Conosciamo meglio questi interpreti pontini del folk. Sul palco, Marco Delfino all'organetto, già allievo di Ambrogio Sparagna, responsabile del Folk Club di Latina, organizzatore del Folk Festival di Civitella Alfedena (Abruzzo), appuntamento di fama nazionale; Claudio Mangani al contrabbasso; Gianni Netto ai tamburelli, tamborra e percussioni; Laura Perazzotti



Da sinistra, Claudio Mangani, Gianni Netto, Maurizio Villa, Marco Delfino, Laura Perazzotti, Tiziana Spini, Paolo Incollingo, Orlando D'Achille

all'organetto; Tiziana Spini voce, castagnette e tamburello; Paolo Incollingo voce e chitarra; Orlando D'Achille, insegnante al Conservatorio di Latina, alla ciaramella, oboe, corno inglese e altri fiati. Ospite, sul palco, Maurizio Villa, insegnante al Conservatorio di Salerno, che ha suonato la chitarra battente.

Un particolare apprezzamento va rivolto, per la scelta musicale, agli organizzatori di Athena, attenti a proporre un gruppo di casa nostra e brani della tradizione e della memoria.

Alla parrocchia di Santa Domitilla festa di amicizia per chi vive lontano dai propri cari

Solidarietà per i 'migranti'

Famiglia Migrante e Croce Rossa promotori dell'iniziativa

Queste feste le ricorderemo per la grande gara di solidarietà rivolta alle popolazioni anatiche devastate dal maremoto il giorno di Santo Stefano.

Tutti siamo stati scossi dal grande dolore che quella distruzione ha provocato e ci siamo resi partecipi ciascuno come ha potuto. Per concludere queste festività con piene di emotività per quanto accaduto, l'associazione Famiglia Migrante-ANFE, in collaborazione con la Croce Rossa, Comitato Provinciale di Latina, ha realizzato presso la Parrocchia di Santa Domitilla un "Incontro di Amicizia e Solidarietà" con le famiglie degli immigrati.

Tra gli immigrati presenti nel territorio pontino ce ne sono molti, infatti, che provengono proprio da quell'area funestata, ma l'attività è stata rivolta indistintamente a tutti gli immigrati nel quadro delle iniziative di integrazione dirette alle comunità degli immigrati. Benita Forte, presidente di Famiglia Migrante, in diverse occasioni e con molta sobrietà si è rivolta ai presenti usando espressioni attente e piene di significato. «Questa festa - ha sottolineato Benito Forte - è stata desiderata e voluta per rafforzare la nostra amicizia». L'incontro di sabato è stata una vera festa della famiglia, un momento di allegria per tutti da condividere insieme, ma so-



La presidente del comitato provinciale della Croce Rossa, Dorati e Benita Forte



Il gruppo 'Mantice'

prattutto un grande gesto di solidarietà verso quanti si trovano a trascorrere le festività lontani dai propri cari, in condizioni disagiate e spesso in solitudine. È stato un incontro a cui molte famiglie, italiane e straniere, hanno voluto partecipare per sentirsi più unite e vicine. Le musiche folkloristiche magistralmente eseguite dal gruppo "Mantice" hanno creato un clima vivace di partecipazione scandito dal ritmo delle chitarre, delle fisarmoniche, dei battimani e dei tamburelli.

Poi, tra un brano e l'altro, tante sorprese inaspettate per bambini e mamma. Le volontarie dell'Associazione Famiglia Migrante e della Croce Rossa hanno distribuito alle mamme presenti, come dono simbolico, un foulard, mentre i ragazzi e i più piccoli hanno ricevuto dalle mani di una "amapatica befinna" ceste di dolci e caramelle, tanti giocattoli e c'era anche l'immaneabile panettone da mangiare insieme. Insomma, è stato un bel pomeriggio trascorso con spirito di condivisione e cioè con quello spirito che dovrebbe sempre guidarci nel nostro agire quotidiano e non solo nelle festività. Dovresti, infine, i complimenti alle due istituzioni per l'iniziativa ben riuscita sperando questa possa ripetersi anche il prossimo anno.

Dario di Fiore

PROVINCIA VENEZIA - 17 NOV. 2006

A Sezze uno spettacolo in onore della cantante Graziella Di Prospero

Canti e balli folk con i 'Mantice'

Sabato 25 novembre presso l'Auditorium Mario Costa di Sezze si terrà la manifestazione dal titolo "E folk è Vite", una celebrazione in onore della cantante-seffa Graziella Di Prospero. Il programma della serata prevede il concerto del gruppo di musica popolare "Mantice". Il repertorio del gruppo prevede canti e balli della tradizione popolare del centro sud Italia con particolare attenzione al Lazio e al Mezzogiorno. Fondato nel 1989 da alcuni componenti dell'associazione Folk Club Latina, il gruppo propone un repertorio musicale prevalentemente tradizionale della tradizione popolare dell'Italia centro-meridionale con particolare attenzione ai nomi Legnini e ai Laio. "Mantice" presenta anche composizioni recenti che si ispirano a tale tra-

dizione musicale, con arrangiamenti curati dal gruppo nella ricerca di espressioni proprie. Ne nasce così un suo, originale repertorio costituito da canti popolari di varia provenienza (dattari, di questura, ninne nanne, sereni), musica da ballo (tanzelle, saltarelli) e brani di musica contemporanea (Amintore Sparaco, Mario Sebè). Il gruppo ha partecipato a importanti manifestazioni quali la 19ª edizione del Festival da Folklore di Gammal (Francia) rappresentando l'Italia, il Festival della Collina a Sorocelo (LT), l'Auto Folk Festival di Salsola (BG), Festival della compagnia Scro-

lo (GR), Sezze Folk Festival Bruno Val Camonicchio, Rimini Bashara, Fieschi di Fieschi - Terribile Festival (Abruzzo). Da molti anni il gruppo collabora con il Folk Club Latina nella svolgimento dei progetti socioculturali e di promozione del folk presentati nelle scuole di Latina e provincia. Ha inoltre suonato per sagre, feste di paese, manifestazioni, matrimoni, serate, ed altro ancora. Il gruppo "Mantice" è composto da Sergio Dellino all'oboe, Ottavio D'Acciò all'oboe, flauto e caramella, Tiziana Spini alla voce e contrabbasso, Paolo Brodolo alla chitarra e voce, Giu-



li. Noto ai turisti a cornice e parzialmente, tanta Penne, all'organo di organetto. Ci saranno interventi musicali di Giulio Zampardi all'organetto e poi fantasie e stornelli del Gruppo Folk di Sezze (Giuseppe Savaroli alla chitarra e voce, Vincenzo Molinari, Carlo Damiani, Rita Cecchiola e Mirco Battista alla voce). Ancora, lo spettacolo di vociferanza a far parte dell'U.N.I.Yo.C (Unione Nazionale Italiana Volontari pro Ciechi Scrittori di Latina) organizzato dalla Pro Loco di Sezze. L'Associazione Culturale Nuova Immagine Latina, con il patrocinio del Comune di Sezze. L'ingresso alla manifestazione è ad offerta libera. Si consiglia la prenotazione telefonando al numero 0871/251096.

P.D.S.

CASTRO DEI VOLSCI

L'organetto, strumento del folk

Parte stasera la due giorni dedicata al festival locale

Inizierà questo pomeriggio e continuerà fino a domenica 4 settembre la seconda edizione del Festival dell'Organetto Diatonico. La manifestazione patrocinata dalla Regione Lazio, dipartimento sociale - direzione regionale cultura, sport e turismo è organizzata dal comune di Castro dei Volsci e si avvale della preziosa e basi-



lare direzione artistica del Gruppo Folk "Città di Castro". La collaborazione e l'appoggio incondizionato ad iniziative di questo genere del commissario straordinario dottoressa Anna Mancini, legata alla professionalità ed esperienza del gruppo Folk della presidentessa Serenella Saccocci, hanno già dato prova di funzionalità

durante l'ultima edizione del Festival del Folklore, quindi siamo sicuri che il connubio riserverà piacevoli risultati anche in questa seconda edizione del Festival dell'organetto diatonico. Il programma prevede l'inizio questo pomeriggio alle ore 16, mentre l'esibizione sul palco dei partecipanti al Festival coordinati da Pino Pontuali avrà inizio intorno alle 21. Domenica spettacolo musicale alle 21,30 con il gruppo 'Mantice Latina'.

Giuseppe Galloni

CASTRO DEI VOLSCI - Da settembre Per Ruralia 2005, nuovi appuntamenti sulle orme della tradizione

CASTRO DEI VOLSCI - Il primo fine settimana di settembre Ruralia 2005 - "Sulle orme della tradizione". L'iniziativa giunge quest'anno alla III edizione ed è proposta dal Comune con il contributo della direzione Regionale Cultura, Sport e turismo della Regione Lazio e la direzione artistica è affidata al gruppo folk "Città di Castro". Dopo gli appuntamenti del 21-22-23 e 24 luglio in località Collepece sabato 3 e domenica 4 settembre la manifestazione avrà luogo in località San Sosio. Il programma prevede l'apertura degli stand espositivi dei prodotti tipici alle 16 del sabato e l'inizio alle 16,30 del 2° Festival dell'Organetto diatonico

con il coordinamento di Pino Pontuali. Alle 21 esibizione sul palco di tutti i partecipanti. Domenica apertura degli stand espositivi dei prodotti tipici fissata alle 9 e alle 21,30 spettacolo del gruppo musicale "Mantice". Infine «nel corso della manifestazione - si legge nel programma di Ruralia 2005 - sarà possibile visitare una mostra di oggetti ed attrezzi agricoli di uso comune nel passato ed assistere, inoltre a proiezioni su maxi schermo delle varie tecniche di lavorazione di materie prime come grano, olive ed uva, nonché riscoprire le procedure di preparazione dei principali piatti della zona».

Roberta Ceccarelli

Sezze

Appuntamento
con la musica folk
all'Anfiteatro

SEZZE — Tutti conosciamo l'importanza delle ballate popolari, specie quando queste vengono presentate nei centri lepini. E proprio il folklore della musica popolare sarà interpretata sabato prossimo, 25 novembre all'auditorium Mario Costa in piazza dell'Anfiteatro a Sezze. Il titolo dello spettacolo sarà: «Il folk e' vita», in onore della cantante setina Graziella Di Prospero. Il programma della serata prevede il concerto di musica popolare del gruppo Mantice, formato da Marco Delfino, all'organetto, Tiziana Spini, a voce castagnette, Orlando D'Achille all'oboe, flauti e ciaramella, Paolo Incollongo alla chitarra voce, Laura Perazzotti all'organetto e Gianni Netto ai tamburi a cornice percussioni. Ci saranno anche diversi interventi musicali di Giulio Zomparelli, Fantasie e stornellate del Gruppo folk di Sezze formato da Giuseppe Savaresi, Vincenzo Molinari, Carlo Damiani, Rita Carcasole e di Mimmo Battista. Ci sarà inoltre uno spettacolo di beneficenza a favore dell'U.N.I.Vo.C. Unione Nazionale Italiana Volontari pro Ciechi sezione di Latina, organizzato dal Rotary Club dei Monti Lepini. La serata ha il patrocinio della Pro Loco di Sezze dell'associazione culturale Nuova Immagine Latina e del patrocinio del comune di Sezze. L'ingresso è ad offerta libera, ma si consiglia la prenotazione telefonando al numero 360/251899

Fra.Bal.

A TUTTA MUSICA: SEGNALAZIONI
Tra i Genesis e il Saltarello

di MARCELLO DE DOMINICIS

Questa settimana non posso esimermi dal presentare due eventi che si terranno entrambi oggi, sabato 14 luglio: il primo, a carattere internazionale, con l'esibizione/reunion dei Genesis al Circo Massimo di Roma e, l'altro, locale, con "La notte del Saltarello", organizzata dall'Arco e dal Folk Club Latina ai giardini pubblici del nostro capoluogo.



Il Teleconcerto gratuito del 2007 con la reunion dei Genesis, organizzato da Telecom in collaborazione con il Comune di Roma, che segue le grandi esibizioni degli anni passati con Paul McCartney, Simon & Garfunkel, Elton John, Billy Joel & Brian Adams, quest'anno cambia luogo, in quanto, a causa di un palco ipertecnologico largo 64 metri ed alto 28, non potrà più essere effettuato nella tradizionale location davanti al Colosseo, bensì nei più ampi spazi del Circo Massimo. Il motivo ulteriore di questa scelta va ricercato anche dal fatto che la band registrerà proprio in questa data un dvd con le immagini del concerto. Il "Turn it on again tour" segna il ritorno dopo dieci anni di assenza del celebre gruppo inglese. Mike Rutheford, Tony Banks e Phil Collins in compagnia di Chester Thompson e Daryl Stuermer, ma purtroppo orfani del grandissimo Peter Gabriel e di Steve Hackett, ritornano in quella Roma, che li ha lanciati al successo, ancor prima della natia Inghilterra, per farci rivivere le pagine più felici del loro "progressive rock" degli anni Settanta e delle pop songs melodiche e orecchiabili della seconda parte della loro carriera. Non avendo un nuovo album da proporre in chiave live i Genesis pescheranno a piene mani in tutto il loro repertorio cercando di accontentare sia i nuovi fans che quelli dell'era Gabriel. Vogliamo, infatti, anticiparvi una parte della scaletta che il gruppo inglese presenterà stasera. Non mancheranno brani "immortali" del loro primo periodo, come "Firth of Fifth" o "I know what i like", dal bellissimo album "Selling England by the pound" e "Carpet Crawlers" da "The lamb lies down on Broadway" e i loro successi più "glam" come "Follow me Follow you" e "I can't Dance". Insomma c'è n'è per tutti i gusti! Un concerto che prevede la partecipazione addirittura di un milione di persone a suggellare i fasti di una grande band e la straordinaria sinergia che il gruppo inglese ha sempre avuto con il pubblico italiano.

Altro genere ed altra cornice per la "Notte del Saltarello", una bella manifestazione dedicata alla nostra musica popolare che si terrà, da questo pomeriggio fino a notte inoltrata, nei giardini pubblici (vicino ai campi da tennis) di Latina. Una straordinaria occasione di festa che il "Folk Club Latina", dopo aver celebrato i suoi primi 25 anni, vuole regalare a tutti gli appassionati di musica popolare e folklore. Il programma prevede moltissimi momenti di musica con la partecipazione di molti gruppi e solisti di grande caratura artistica, come il "Mantice", Mauro Bassano, Pino Pontuali, Renato Achille, Duodorante, Sergio Maccari, Andrea Delle Monache, Davide Conte, MBL. Oltre a questo per chi ama le danze popolari verrà offerto un corso gratuito di saltarello tenuto dalla maestra danzatrice Gianna Testa. Non mancheranno stands gastronomici con prodotti locali e performances di altre associazioni come "Anonima Scrittori".



ETNOS, ovvero non solo musica folk

di monica codastefano

ETNOS è il nome della rassegna organizzata dal Folk Club Latina in collaborazione con Associazione Onda, e associazione Tuscolana di Astronomia, tenutasi a Villa Fogliano il 19,20,21 ottobre, in occasione della settimana della cultura promossa dall'Amministrazione Provinciale di Latina. Il programma della rassegna è stato rispettato, malgrado l'anticipo dell'inverno: fedeli i cultori del gusto presenti all'incontro tenuto da Adriana Vitali Veronese, così anche per gli appassionati di astronomia, e di musica e tradizioni popolari.

"Etnos - racconta Marco Delfino - è un progetto nato diversi anni fa, rispolverato oggi, anche se in forma ridotta, una sorta di test di accoglienza sul territorio, per vedere se anche a Latina la musica e le tradizioni popolari riescono a coltivare un pubblico che in questi ultimi anni è cresciuto, ha superato la sponda dei fedelissimi, i festival di Musica Popolare in Italia crescono e si caratterizzano sempre più."

L'esperienza del Folk festival di Civitella Alfedena, di cui Marco Delfino e Tiziana Spini sono i curatori, ormai giunto alla **seconda edizione è un buon esempio** per riflettere sulle possibilità e sugli spazi anche logistici in cui certi eventi nascono e si radicano sul territorio.

Il richiamo di pubblico non è solo locale, Civitella Alfedena nella settimana del festival ospita moltissimi amici appassionati di musica Folk e non solo, che giungono da ogni parte d'Italia, quello che cattura è l'atmosfera, infatti è chiamato "il festival degli affetti" proprio per il rapporto che si crea tra i musicisti che durante i giorni del festival tengono corsi gratuiti, gli organizzatori, gli abitanti del paese e i turisti.

Sempre più numerose sono le richieste di corsi per imparare i passi di danze popolari, o per imparare a suonare strumenti come il tamburo, che è considerato "facile" o il canto che ha grande forza aggregativa.

Allora Etnos a Villa Fogliano, ha tutte le carte in regola per diventare un appuntamento annuale fisso, dove oltre a canti e balli, guidati da professionisti e studiosi di musica popolare c'è spazio per riscoprire sapori di cucina tradizionale, ricordarsi al ritmo della natura, percepire il respiro profondo del bosco.

In Etnos trova spazio il teatro di figura e di strada, come il teatro di Mastammuccio, un lavoro di ricerca e sperimentazione partendo dalle guarattelle napoletane. Bruno Treglia, presenta il suo personaggio, Pulcinella che ha la testa di legno, come altri due personaggi della tradizione, perché si danno le mazzate, invece i burattini nuovi, che Bruno e costruisce personalmente, sono di cartapesta, infatti questi le mazzate non se le danno più, le tematiche che Bruno tratta sono legate a temi attuali come quello della multiculturalità.

In Etnos prendono forma tutta una serie di espressioni nate dallo studio e dalla ricerca, che va oltre il semplice spettacolo.

Il confronto con altri studiosi provenienti da diverse zone, unito al piacere di

ritrovarsi, si esprime attraverso la capacità di suonare improvvisando insieme.

Il concerto, l'esibizione musicale del gruppo, in una rassegna così concepita, diviene il momento di chiusura di una giornata trascorsa insieme ai musicisti. Chiaro esempio di questa dinamica è stato Etnos, il venerdì, in apertura di rassegna, è stato proiettato il filmato realizzato da Marco Delfino, nell'ambito di una ricerca sulle tradizioni e canti dei Veneti nella Pianura Pontina, commissionata da Roberto Tombesi direttore artistico del Festival di musica popolare di Rovigo "Ande, Bali e Cante" (fiastrocche canti e balli). Il tema è l'emigrazione dei veneti durante la bonifica e post bonifica, si è rilevato che alcune tradizioni come il falò della notte della Befana e alcuni canti come la Chiara stella, canto narrativo dell'avvento natalizio e di augurio di buon anno, di cui si è persa la tradizione nel Veneto, è stata mantenuta dalle comunità venete radicate nella pianura pontina.

Il gruppo Mantice ha sapientemente realizzato un brano, recuperato dalla tradizione e miscelato, tra salirello laziale e quadriglia veneta, indicando così la capacità di integrazione e conservazione della tradizione.

"Son veniesto in piscinara" è un canto di protesta in tono ironico, dice "son venuto in piscinara, ho preso la permiciosa, e non mi sposerò mai più, così mi tocca di pagare pure la tassa sul celibato..." Bell'esempio di ricerca e raccordo, del gruppo Mantice di Latina, che tra canti a dispetto della tradizione, fiastrocche, serenate e tarantelle, ha concluso tra applausi e richiesta di bis da parte del pubblico presente, la rassegna Etnos.



Sopra, nella foto da sx Maria Moramacco, Marco Delfino, Guido Bufano e Sara Modigliani nella scorsa edizione del Civitella Folk Festival



Alcune immagini della rassegna Etnos



NUOVA INFORMAZIONE

RIVISTA MENSILE DI ATTUALITÀ - AMBIENTE - CULTURA

Speditezza in abbonamento postale, al 70% - Filiale di Latina

ANNO XIV - N. 3

MARZO 2008

MANTICE: GRUPPO DI MUSICA POPOLARE DI LATINA

Il Gruppo di musica popolare dei Monti Lepini "Mantice" di Latina, attivo dal 1989, è in procinto di pubblicare il primo suo Cd dal titolo "Incontri e racconti". La vita è fatta di incontri e racconti...

Da sempre gli uomini, le donne si incontrano in ogni luogo e tempo, e con infiniti modi si raccontano. E raccontandosi gettano luce sulle proprie vite e su quelle di chi ascolta e condivide; tracciano nei desideri, nelle cose "dette in un certo modo", il proprio futuro e la propria "mitologia"; condividono gioie ed alleviano comuni sofferenze e paure, bisogni e di sempre e di tutti, cercando assieme una vita semplice e serena. La musica popolare, da sempre, raccoglie e racconta con forza rituale ed universale queste storie e aspirazioni, che con magia emergono quando una comunità si raccoglie, due sguardi si incontrano e si sorride, delle mani si stringono e diventano canti, musiche e balli.

Dice Jerome Bruner: "a vita è un racconto, se non ti racconti non esisti".

I componenti il gruppo Mantice vogliono dare spazio, attualità e continuità a queste storie, tese verso la luce. Tutti i brani disco sono tradizionali e gran parte provengono dall'area dei Monti Lepini.

Per tutti i brani si è cercato di creare una versione propria del gruppo, curandone attentamente gli arrangiamenti. Ospiti illustri hanno spontaneamente collaborato con il gruppo Mantice aggiungendo valore al prodotto.

La voce di Maria Morammarco, una delle più belle voci del folk italiano nel brano "Tengo no bove se chiama Rosello", il prezioso contributo del maestro Maurizio Villa, docente di chitarra al Conservatorio di Napoli, al mandolino e chitarra battente, i tamburelli di Davide Conte, la zampogna di Marc Iacomelli dei Calamus ed il contrabbasso di Alessandro Del Signore, hanno impreziosito diversi brani del disco. Il testo in dialetto veneto del brano "Son vegnesto in Piscinara" è stato scritto durante il periodo della bonifica dalle comunità venete appunto "in Piscinara" durante la bonifica pontina. La versione del Mantice cerca oggi un'integrazione, allora non avvenuta, tra le due comunità, quella veneta e quella pontina facendo "sposare" il testo con due danze, la quadriglia (tipica del Veneto) ed il saltarello (tipico del Lazio). Due serenate "Bella che dormi" e "Te l'ho portata la serenata" sono state insegnate al Mantice da un anziano suonatore di Civitella Alfedena (L'Aquila): Filippo Di Loreto. Il gruppo Mantice possiede al proprio attivo oltre 200 concerti. È stato protagonista di importanti manifestazioni, quali il Festival del Folklore a Gannat in Francia, Idola Folk Festival a Suisio (Bergamo), Festival della Zampogna a Scapoli (Isernia), Sebino Folk Festival a Breno in Val Camonica (Brescia), Rimini Buskers - Rassegna Internazionale del Musicista di strada, Fieri di Fiore e Tamborra Festival ad Altamura (Bari), Ande, Balì e Cante a Rovigo.

I componenti del gruppo sono: Marco Delfino, organetto - fondatore del gruppo; Tiziana Spini, voce, castagnette; Orlando D'Achille, oboe, flauti, ciaramella; Paolo Incollingo, chitarra, voce; Laura Perazzotti, organetto, voce; Gianni Netto, tamburi a cornice, percussioni, grancassa.

Franco Borretti

SERMONETA

Musica al Belvedere con il Mantice

■ Si terrà questa sera alle 21:00 presso il Belvedere di Sermoneta l'iniziativa «Incontri e Racconti» con il concerto del gruppo di musica popolare dei Monti Lepini «Il Mantice». L'ingresso è libero.

TEMPO S/colop

Zoom

Questa sera dal vivo, con l'esibizione del gruppo di musica popolare «Mantice» «Incontri e Racconti» sul Belvedere a Sermoneta



Si terrà questa sera, domenica 5 ottobre presso il Belvedere di Sermoneta, il concerto del gruppo di musica popolare 'Mantice'.

L'esibizione dal vivo della formazione musicale pontina è inserita all'interno della manifestazione 'Incontri e Racconti' e si terrà, ad ingresso gratuito, a partire dalle ore 21,00. Fondato nel 1989 da alcuni componenti dell'associazione Folk Club Latina, il gruppo 'Mantice' propone un repertorio musicale proveniente principalmente dalla tradizione popolare del Lazio ed in particolare dai monti Lepini. 'Mantice' presenta anche alcune composizioni recenti che si ispirano a tale tradizione musicale, con arrangiamenti curati dal gruppo, nella ricerca di espressioni proprie. Nasce così un repertorio ampio costituito da canti popolari di vario genere (narrativi, di questua, ninne nanne, serenate), musica da ballo (tarantelle, saltarelli). Nel periodo natalizio 'Mantice' propone uno spettacolo sui canti della tradizione natalizia italiana dal titolo 'Quando nasce Nino'.

Da molti anni il gruppo collabora con il Folk Club Latina nella realizzazione di progetti scolastici inerenti la musica popolare. 'Mantice' possiede al proprio attivo più di duecento esibizioni dal vivo.

E' stato protagonista di importanti manifestazioni quali il Festival du Folklore a Gannat (Francia), Isola Folk Festival a Suisio (Bergamo), Festival della zampogna a Scapoli (Isernia), Sebino Folk Festival a Breno Val Camonica (Brescia), Rimini Buskers Rassegna Internazionale del Musicista di Strada a Rimini, Fieri di Fiore e Tamborra Festival ad Altamura (Bari), Andè, Bali e Cante a Rovigo.

P.d.S.

LA PROVINCIA 05/10/08

Al Museo «Cambellotti» una serata alla riscoperta di balli e canti popolari tradizionali

Biblioestate, in scena «Mantice»

Il concerto dei componenti del Folk Club Latina. Una notte da intenditori

«BIBLIOESTATE», musica e canti di questa terra. Il nuovo appuntamento culturale nell'ambito della lunga rassegna in corso nel capoluogo pontino, è oggi alle 20,30 presso il Museo «Dulio Cambellotti». In scena il gruppo di musica popolare «Mantice». Fondato nel 1989 da alcuni componenti dell'associazione Folk Club Latina, propone un repertorio musicale proveniente essenzialmente dalla tradizione popolare dell'Italia centro-meridionale con particolare attenzione ai Monti Lepini ed al Lazio. «Mantice» presenta anche composizioni recenti che si ispirano a tale tradizione musicale, con arrangiamenti curati dal gruppo,



nella ricerca di espressioni proprie. Ne nasce così un ampio repertorio costituito da canti popolari di vario genere (narrativi, di questa, ninne nanna, serenate), musica da ballo (tarantelli, saltarelli) e brani di autori contemporanei (Ambrogio Sparagna, Mario Salvi) ma anche pezzi di Graziella Di Prospero, artista setina che ha portato il folk lepino in giro per l'Italia. Fanno parte dell'ensemble **Marco Deffino** (organetto), **Orlando D'Acchille** (oboe, flauto, ciaramella), **Tiziana Spini** (voce, ca-

A destra
il gruppo
Mantice;
a sinistra
il Museo
Cambellotti



stagnette), **Paolo Incollingo** (chitarra, voce), **Gianni Netto** (tamburi a cornice, tazzimorra, percussioni), **Claudio Man-**

gani (contrabbasso); **Laura Perazzotti** (organetto, voce). Per quanti amano coltivare la passione per le tradizioni po-

polari in una terra, quella pontina, particolarmente attenta alla riscoperta di usi e costumi, l'occasione è di quelle da non mancare. «Biblioestate» è promossa dall'assessore al Valore cultura, Patrizia Fanti e da alcune associazioni del territorio. Nel caso specifico la serata odierna è stata organizzata dall'associazione culturale Nuova Immagine. Per informazioni e prenotazione dei biglietti, ci si può rivolgere direttamente al Museo di Piazza San Marco o al numero telefonico 0773/486916.

Giuseppe Zaccaro